

FESTIVAL. Un concorso e il seminario di approfondimento tenuto da Casper sono il valore aggiunto dell'edizione 2012

Filosofi lungo l'Oglio in cattedra: una spruzzata di essenza di vita

Dall'antropologo francese Augé al guru della teologia Schockenhof passando per Parsi, Natoli e Bodei una fitta serie di convegni d'autore

Elia Zupelli

Immanuel Kant fu il primo ad evocare il concetto, enunciandolo sotto forma di «esigenza» formulata nel secondo imperativo categorico. Schiller ne riprese poi l'intuizione, definendola come «l'espressione della libertà dello spirito nel fenomeno». Più conciso, Georg Foster ne parlava invece a guisa del «vero segnava della vita». Tracce multiformi di una meta apparentemente astratta chiamata «dignità», pronte ad essere ripercorse in un viaggio tematico tra storia, cultura e interpretazioni di senso legate all'attualità: questo il leitmotiv della settima edizione del Festival «Filosofi lungo l'Oglio», rassegna itinerante che si snoderà in una serie di appuntamenti estivi dislocati per tutta la provincia bresciana, durante i quali saliranno in cattedra relatori nazionali ed internazionali attenti dai massimi sistemi della filosofia contemporanea.

Ad organizzare l'evento - che quest'anno, tra gli altri, gode dell'alto patronato del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e del patrocinio della Prefettura di Brescia - è l'omonima associazione culturale, coordinata dalla direzione scientifica firmata Francesca Nodari, che parlando dell'imprescindibile rapporto dell'iniziativa col territorio in cui si contestualizza ha ribadito «la vitale importanza del "radicamento", specie in questi tempi di disorientamento».

Non è un caso, infatti, che tra le novità più significative di questa edizione spicchi l'ingresso di Barbariga, Corzano, Travagliato, Erbusco e Cortefranca nel novero delle realtà municipali ospitanti il festival. E se è vero che l'intento divulgativo, oggi più che mai, necessita di estendersi per osmosi anche ai giovani, ecco che la proposta per il 9 e 10 luglio di un seminario di approfondimento - tenuto da Bernhard Casper, uno dei massimi filosofi delle religioni viventi e rivolto ad una decina di laureati, dottorandi e dottori di ricerca - si configura come uno dei guizzi salienti del nuovo festival.

Che tra l'altro, sempre in tema di «prime volte», annovera l'istituzione del «Premio Internazionale di Filosofia-Filosofi lungo l'Oglio. Un Libro per il presente», che sarà consegnato domenica 8 luglio a Iseo ad una «figura di alto profilo, che abbia elaborato attraverso il suo pensiero, teorie capaci di fornire agili strumenti per abitare la nostra contemporaneità sempre più globalizzata e multiculturale». Clou del festival, naturalmente, saranno poi i rendez-vous con i relatori: dall'antropologo francese Marc Augé allo stesso esponente della scuola tedesca Bernhard Casper, passando per Eberhard Schockenhof, uno dei più noti docenti di Teologia morale in Germania; con Salvatore Natoli, Maria Rita Parsi e Remo Bodei tra gli alfiere dell'ampio plotone di pensatori italiani in cartellone. ●



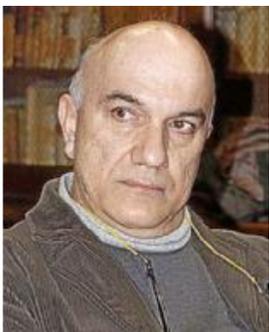
Andrea Tagliapietra



Marc Augé



Maria Rita Parsi



Massimo Donà



Remo Bodei



Salvatore Natoli

Il calendario

Mercoledì 6 giugno
ANDREA TAGLIAPIETRA
Natura della dignità e dignità della natura
Brandico, villa Toninelli

Domenica 10 giugno
MARC AUGÉ
Degno, indegno
Erbusco, cortile della Pieve

Venerdì 15 giugno
GIOVANNI GHISELLI
La dignità degli eroi
Barbariga, Casa Beluschi Fabeni

Domenica 17 giugno
MARIA RITA PARSÌ
Dignitoso come un bambino
Corte Franca, Palazzo Torri

Mercoledì 20 giugno
PAOLO BECCHI
Il duplice volto della dignità umana
Orzivecchi, Palazzo Martinengo

Venerdì 22 giugno
LUIGI ZOJA
Scomparsa del prossimo
Orzinuovi, piazza Vittorio Emanuele II

Mercoledì 27 giugno
MASSIMO DONÀ
Dignità e identità: quale dignità per quale soggetto?
Castrezzato, piazzetta Pavoni

Sabato 30 giugno
EBERHARD SCHOCKENOFF
Comprendere la dignità umana
Chiari, Fondazione Morcelli Repossi

Martedì 3 luglio
MARCO VANNINI
Nobiltà
Ostiano, ex cimitero napoleonico

Giovedì 5 luglio
REMO BODEI
Il prezzo della dignità
Brescia, auditorium San Barnaba

Sabato 7 luglio
BERNHARD CASPER
Dignità e responsabilità
Una riflessione fenomenologica
Travagliato, teatro Micheletti

Sabato 14 luglio
MICHELA MARZANO
Dignità e vulnerabilità
Corzano, Corte Margherita

Martedì 17 luglio
SALVATORE NATOLI
Dignità e rispetto: l'obbligo di renderlo, il dovere di meritarselo
Villachiaro, Azienda Le Vittorie

Venerdì 20 luglio
STEFANO SEMPLICI
È possibile una bioetica condivisa?
Pompiano, Arena Peschiera

Lunedì 23 luglio
PIETRO CODA
Dignità umana e libertà religiosa.
La lezione del Concilio Vaticano II
Soncino, chiesa santa Maria delle Grazie

La settimana nell'arte

di Giampietro Guiotto

Le nuove Ricognizioni e l'anatomia dell'anima

IN CITTÀ

A Palazzo Gallery inaugura oggi alle ore 18 la doppia personale di Elias Hansen & The Reader e una mostra con nuovi dipinti di Alan Reid, intitolata «The Chameleon».

A Palazzo Gallery (piazza Tebaldo Brusato, 35), fino al 15 settembre

Domani alle ore 18 nella sede dell'Aab in vicolo delle Stelle 4 inaugurazione della seconda esposizione di «Ricognizione 2011-2012».

Aab (vicolo delle Stelle, 4), fino al 19 giugno

Sabato 2 giugno alle ore 21, alla Laba (Libera Accademia di Belle Arti) in via Don Vender 66, il Dipartimento di Fashion Design presenta la sfilata/evento «Anatomia dell'anima: abiti oltre l'apparire», con la partecipazione degli studenti del corso di Espressione Corporea. Durante la serata verrà presentato il calendario «Bellezze del Garda 2013», nato dalla collaborazione tra il Festival del Garda A.Di.Ci. (Associazione Distretto Calza e Intimo) e i dipartimenti di Fashion Design-Fotografia e Graphic Design della Laba. L'iniziativa editoriale, promossa dalla Promobeneacus Produzioni sas, si avvale della direzione artistica di Angela Marcano.

San Zenone all'Arco (vicolo San Zenone), fino al 10 giugno

«Contro Canto» è il titolo della mostra fotografica di Gerardo Losi, inaugurata sabato scorso al salone lettura al primo piano della Biblioteca Civica Queriniana. Si tratta di 40 stampe in bianco e nero dedicate alla mostra «Nei Giardini del Sogno» dell'artista Franco Rinaldi al Piccolo Miglio in Castello nel 2009.

Labia (via Don Vender 66)

È stata inaugurata, sabato scorso a San Zenone all'Arco,



Gerardo Losi: «Contro Canto»

la mostra collettiva «Il bello come splendore è sublime», con le opere degli artisti Patrizia Beccari, Michela Bianchi, Antonella Bitonte, Gianni Buzzi, Mara Cantoni, Roberto Formigoni, Giorgio Guaini, Giusi Lazzari, Angela Naspro, Luigi Paracchini, Michela Pedretti, Lino Sanzeni, Umberto Sbaraini, Elisa Tajola, Bruna Trainini, Graziano Trainini e Fabiana Zanola.

San Zenone all'Arco (vicolo San Zenone), fino al 10 giugno

«Contro Canto» è il titolo della mostra fotografica di Gerardo Losi, inaugurata sabato scorso al salone lettura al primo piano della Biblioteca Civica Queriniana. Si tratta di 40 stampe in bianco e nero dedicate alla mostra «Nei Giardini del Sogno» dell'artista Franco Rinaldi al Piccolo Miglio in Castello nel 2009.

Biblioteca Civica Queriniana (via Mazzini 1), fino al 15 giugno

IN PROVINCIA

Allo spazio espositivo di via San Rocco, a Gardone Val Trompia, si è inaugurata sabato scorso la mostra personale dell'artista Giuseppe Rumi. L'esposizione rimarrà aperta fino al 10 giugno.

Continua con la mostra fotografica «Donne e lavoro» il percorso «S-nodi culturali» promosso dalla Fondazione Cocchetti di Cemmo di Capo di Ponte. Protagoniste del-

la mostra, suddivisa in due sezioni, le donne al lavoro: in famiglia, nei campi, in fabbrica. In una sezione immagini di lavoratrici italiane e straniere; nell'altra scatti fotografici storici che raccontano le donne bresciane e le trasformazioni del lavoro femminile. Apertura mostra: da domani, 1 giugno, fino al 10 giugno.

Loggia della Fondazione Cocchetti (via Tolera 4, Cemmo di Capo di Ponte); fino al 10 giugno

LA MOSTRA. Singolare e affascinante vetrina da Antichità Biffarino

I militari del Sol Levante in parata sul filo di lama

Armature e mitiche katane fanno da contraltare a delicatissimi ornamenti e altri cimeli giapponesi

Gli umori di una cultura preziosa persa nella notte dei tempi, testimonianze secolari che si fanno vivide come mai, pulsando in seno alla contemporaneità il soffio dell'immortale codice genetico impresso dalla storia di un popolo. Quello giapponese, unico, elegante e mitologico: nei suoi costumi sontuosi e arzigogolati e nella sua eleganza «distante»; nell'aristocratico fascino feudale dei samurai e nella minuzia di dettagli pescati dalla ritualità quotidiana. Pare di tuffarsi verso le profondità abissali di un universo parallelo - bello, proprio perché così etereo e inconsueto -, non appena si varcano le sale dell'Antichità Biffarino, in via Crispi, a due passi dal centro, dove fino a dome-



Un'armatura da samurai



Cimeli del Sol levante in mostra

nica è in corso un'originale esposizione interamente dedicata alla vita degli antichi «militari» del Sol Levante.

Cui lo stesso antiquario patrono dello spazio, Mario Biffarino, ha ridato simbolicamen-

te vita mettendo insieme una sgargiante collezione di pezzi rarissimi - si passa in scioltezza da armi, armature e altri feticci battaglieri, ad un caleidoscopio di lacche, pitture, avori e oggettistica ornamentale - at-

tinti tra ereditari e appassionati collezionisti del genere. Il risultato è una piccola Babilonia di storie con gli occhi a mandorla (talune datate addirittura intorno al 1500, come certi esemplari di «katana»), dove i maestosi vestitari samurai giganteggiano nel loro dirimpontante potere iconografico venato di religiosità, al cospetto della bellezza microscopica sprigionata dalle lavorazioni di sculture, intagli e oggetti raffiguranti scheletri, animali o bizzarri soggetti dalla forte carica simbolica. Nel mezzo, si dipana la poesia aggraziata delle tradizioni giapponesi: tele minimaliste decorate con graffi di carpa Koi, ricami, soffici illustrazioni puerili, quaderni schizzati da bozzetti pittorici, fiori di ciliegio e kimoni concepiti per le rappresentazioni teatrali.

Insieme, nel sipario sospeso di due piccole sale piene zeppe di mondi orientali lontanissimi. Focalizzati lì, come mille tasselli, nei dettagli dorati di una portantina del XVIII secolo che è tanto sfarzosa, quanto raffinata. E, soprattutto, difficile da credere così splendida-mente «lenta» di particolari, oggi che la vita e l'arte corrono a trecento all'ora. ●E.ZUP.

brevi

MAZZANO AI MUSEI MAZZUCHELLI CON LA POESIA NEL CUORE

È in programma oggi pomeriggio alle 15.30 un seminario di studi su Franca Meo intitolato «Con la poesia nel cuore». L'appuntamento è ai Musei Mazzucchelli di Cilverghe di Mazzano. Dopo il saluto istituzionale di Pierangela Gemignani e Lara Alberti, seguiranno gli interventi di Carla Boroni, Anna Casella Paltrinieri, Michela Valotti e Roberta Zizioli.

TEATRO SOCIALE «DANCE IS» FOTOGRAFIE NEL FOYER

In concomitanza con lo spettacolo «Fuga verso l'infinito», in programma al teatro Sociale di Brescia dal 2 al 5 giugno, verrà aperta nel foyer del teatro la mostra fotografica «Dance Is» realizzata da Roberto Cavagnini e dall'Associazione Rebus di Gavardo (orari di apertura: 16-19 e 20-23).

LIBRI. L'opera di Anna Maria Boselli Santoni

Lettere a un genitore disperso nella memoria

Fra le pagine di «Forse là dove danzano i girasoli» una storia di affetti negati dall'atrocità della guerra

Onora il padre è l'imperativo affettivo che ha spinto Anna Maria Boselli Santoni a intonare «un canto d'amore e di dolore» e di scrivere nel romanzo «Forse là, dove danzano i girasoli», di suo padre Enrico che non ha potuto conoscere perché inghiottito dalla guerra prima che lei nascesse: disperso in Russia a soli 27 anni. A casa la giovane moglie Palmira e la piccola Anna lo attenderanno invano. Ma se la scrittura nasce come passione da coltivare in privato, come bisogno di riappropriarsi di un padre che il destino le ha negato, restituito solo dalle lettere inviate dal fronte alla mamma, se la pagina diventa risarcimento per una assenza immeritata, la pubblicazione la deve a Facebook. «Quando nel 2010 ho discusso la tesi di teologia per laici, uno dei miei figli mi ha regalato un pc e me l'ha

programmato su Fb - racconta la scrittrice di Leno -. Io, a digiuno di social network, ho stretto subito bellissime amicizie e sono stata molto contenta di farlo. Ho iniziato per caso a mettere nelle note alcune poesie vecchie, ma ancora vive e gli amici di Fb hanno iniziato a gratificarmi con giudizi importanti». Tra loro Monica Palozzi di Pragmate di Roma l'ha accolto come editor e a ottobre ha pubblicato il suo primo libro di poesia, seguito subito da un secondo.

Nel nuovo romanzo pubblicato da Serra-Tarantola, Anna Maria Boselli Santoni, racconta la storia d'amore bruscamente interrotta dei suoi genitori, ma anche un'epoca, le consuetudini, la povertà dignitosa, la semplicità di una vita difficile che fa i conti con le malattie, la mancanza di mezzi e la maledizione di ogni guerra. E se nel ripercorrere la storia le «lacrime agli occhi» sono inevitabili, c'è posto anche per il sorridente abbraccio ai genitori finalmente «abbracciati, in un luogo protetto da sguardi indiscreti». ●M.M.